

In Stato-città anche i criteri del Fondo di solidarietà

## Enti, riforma al via Parte il tavolo tecnico-politico

DI MATTEO BARBERO

La nuova riforma dell'ordinamento degli enti locali è ai nastri di partenza. Nella Conferenza stato-città di domani, infatti, dovrebbe muovere i primi passi il tavolo «tecnico politico» previsto dal decreto Milleproroghe e chiamato a impostare il restyling degli obblighi di gestione associata dei piccoli comuni, il riordino degli enti di area vasta e la semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico delle amministrazioni. Si tratta dell'antipasto della più ampia riscrittura del Tuel preannunciata dal governo.

Il dl 91/2018 ha previsto la riscrittura delle regole del gioco, che risalgono all'ormai lontano 2010 (dl 78) e hanno dimostrato in modo inequivocabile di non funzionare. A tal fine, è stata prevista l'istituzione del tavolo, che avrebbe dovuto essere operativo entro 60 giorni dalla conversione del mille proroghe e che sarà incardinato

presso la Stato-città per occuparsi anche di impostare una revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane che consenta di colmare il gap fra la riforma Delrio e il testo costituzionale rimasto invariato dopo la bocciatura del referendum del 4 dicembre 2016. Il terzo tema all'ordine del giorno è un altro evergreen, ossia la semplificazione degli adempimenti che gravano sui comuni, specialmente quelli di minori dimensioni. Temi, questi, assai cari al governo, che nel Programma nazionale di riforme (Pnr) contenuto nella Nota di aggiornamento del Def ha annunciato l'imminente richiesta di una delega al Parlamento «per una revisione sistematica dell'ordinamento degli enti locali, che ridefinisca il complessivo assetto della materia, armonizzando le disposizioni originarie sia con la riforma del Titolo V della Costituzione, sia con i numerosi interventi di settore succedutisi negli

anni». L'obiettivo, ribadito nella recente Assemblea nazionale Anci di Rimini (si veda *ItaliaOggi* del 26/10/2018), è di arrivare ad un riordino che possa restituire un quadro ordinamentale certo e uno stabile assetto funzionale.

Sui tavoli della Conferenza approderà anche un'altra questione cruciale per i sindaci, quella concernente i criteri di riparto del fondo di solidarietà comunale 2019. Sul piatto ci sono oltre 6 miliardi, per distribuire i quali, sulla carta, si dovrebbero considerare soprattutto i differenziali fra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard dei singoli enti. Ma tale parametro, il cui peso dovrebbe crescere al 60% dal 45% del 2018, porterebbe una redistribuzione molto accentuata. L'Anci ha chiesto, quindi, di confermare il riparto del 2018 e, sebbene ciò richieda una modifica normativa, questa (come già accaduto negli anni scorsi) potrebbe anche arrivare ex post a confermare la decisione assunta in via amministrativa.

Iniziativa Asmel per tutti i comuni

## Piattaforma online per gare d'appalto

DI FRANCESCO CERISANO

Una piattaforma telematica per consentire di adempiere all'obbligo di gare d'appalto on line, entrato in vigore il 18 ottobre scorso. A metterla a disposizione delle stazioni appaltanti (anche di quelle non socie) è l'Asmel, l'Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali. Per l'Associazione, che conta 2.400 enti soci in tutta Italia, la gestione delle gare con sistemi elettronici garantisce semplificazione e, quindi, efficienza e risparmio che il Politecnico di Milano ha stimato in 15-20 miliardi di euro l'anno. Il problema, osserva Asmel, è che la maggior parte degli enti è giunta impreparata all'appuntamento del 18 ottobre, con il rischio di ritardi o addirittura di un nuovo blocco delle gare come quello seguito al varo, nell'aprile 2016, del nuovo Codice Appalti, «un autentico manuale di enigmistica giuridica, quasi sempre con soluzioni interpretative multiple», come lo definisce

il segretario generale Asmel, Francesco Pinto. L'Anci in una recente nota (si veda *ItaliaOggi* del 20/10/2018) ha sostenuto la possibilità di derogare all'obbligo delle gare on line, in attesa della definizione della vicenda. «Il problema», osserva Pinto, «è che non si può certo opporre un parere Anci a chi invoca la nullità di una gara per violazione di un obbligo di legge». E infatti, alcune regioni hanno già reso disponibili agli enti non ancora attrezzati le proprie piattaforme telematiche. Resta scoperta la maggior parte dei comuni a cui l'iniziativa Asmel è appunto indirizzata. «Si tratta di un'iniziativa aperta a tutte le stazioni appaltanti e centrali di committenza d'Italia, socie e non. Con una piattaforma di semplice utilizzo, completamente gratuita». In questo Asmel è stata apripista, avendo promosso nel gennaio 2013, la Centrale di committenza Asmecom, basata, sull'utilizzo diffuso di piattaforme telematiche, e divenuta la più grande centrale dei comuni con 1265 enti soci.

## IL SALONE DELLO STUDENTE

**CAMPUS**  
**or!enta**  
Salone dello Studente

**Dal 1990**  
**19 città**  
**oltre 110 edizioni totali**

**18 eventi**  
**250.000 studenti**  
**8.500 insegnanti**  
**2.850 scuole**

Negli ultimi giorni, alcuni clienti del "Salone dello Studente", il più importante circuito di eventi dedicato all'orientamento, organizzato dalla nostra società Campus Editori S.r.l., hanno ricevuto comunicazioni via e-mail contenenti asserite offerte di acquisto delle liste dei partecipanti al Salone dello Studente, verso il pagamento di somme di denaro.

Trattasi di comunicazioni di non chiara provenienza, **aventi intento di truffa**, cui Campus Editori S.r.l. e la Casa Editrice Class Editori sono del tutto estranee e contro le quali stanno operando perché cessino.

Vorremmo rassicurare tutti i partecipanti al "Salone dello Studente" che il nostro database non è stato in alcun modo ceduto a terzi per questa attività né sono stati violati i sistemi di sicurezza interni.

Invitiamo chiunque riceva messaggi di questo tenore ad **ignorarli** e a darcene tempestiva segnalazione.

Grazie a tutti

**Classeditori**